

MANIFESTO DI INTENTI

VERSO UN "CONTRATTO DI FIUME" PER IL TEVERE RELATIVO ALL'ASTA FLUVIALE CHE VA DA CASTEL GIUBILEO ALLA FOCE ATTRAVERSANDO L'AREA DI ROMA

Il Manifesto d'intenti (di seguito "Manifesto") ha la finalità di dare avvio ad un "Comitato Promotore" funzionale all'attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione di un "Contratto di Fiume".

Il Manifesto è frutto di un processo di concertazione avviatosi tra Enti ed attori locali che mette insieme istanze legate ad una gestione partecipata ed efficace delle risorse espresse e inesprese lungo il tratto del fiume Tevere che attraversa la città di Roma e prosegue fino allo sbocco della foce sul Mar Tirreno e le cui sponde e le cui acque, versando in condizioni assai carenti, necessitano di azioni mirate e tempestive di recupero sotto tutti i punti di vista. Il processo di concertazione ha già consentito di mettere a sistema anche le esperienze avviate relativamente all'area urbana di Roma, con il contributo volontario di quanti avevano condotto le stesse e con lo sforzo futuro di raccordare le esperienze analoghe in chiave di intenti oggi disponibili in vista della costruzione di un Contratto di fiume.

Attraverso il presente Manifesto si intendono evidenziare le motivazioni dell'approccio al Contratto di fiume, favorendo il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica fluviale e prevenzione del rischio di esondazione attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata. Fermo restando che riferendosi il presente Manifesto al tratto urbano della città di Roma fino alla confluenza della foce nel Mar Tirreno, non andranno trascurate, da parte delle competenti autorità regionali, tutte le interazioni con quanto deriva a monte del tratto e all'interno dello stesso bacino idrografico.

PREMESSO CHE

- Il fiume Tevere è il principale fiume dell'Italia centrale. Il suo corso si estende per 405 km dall'origine sulla cima del Monte Fumaiolo fino alla foce nel Mar Tirreno, che divide le sponde dei Comuni di Roma e Fiumicino dove insistono il porto di



Ostia e l'antico Portus, con un'estensione del bacino idrografico di 17.375 kmq (di cui 7.194,825 kmq nel Lazio, ovvero il 42% circa del totale);

- il territorio del bacino idrografico interessa 6 regioni (in ordine di decrescente per ampiezza: Umbria, Lazio, Toscana, Abruzzo, Marche, Emilia Romagna e, per poco meno di 1 kmq, lo Stato della Città del Vaticano), 12 province, di cui quattro nel Lazio (Roma, Rieti, Viterbo e in piccola parte Frosinone) e 335 comuni di cui 202 nel Lazio;
- la Regione Lazio, con DGR n.819 del 28 dicembre 2016 ha approvato "adozione dell'aggiornamento del PTAR in attuazione del Dec. Leg.vo 152/2006";
- la popolazione residente nel bacino idrografico è di circa 4,5 milioni di abitanti di cui oltre l'80% in provincia di Roma;
- gli elementi di pressione ambientale principali sono rappresentati dai rischi di esondazione e dai carichi inquinanti che provengono anche dal tratto a monte della città di Roma;
- il fiume Tevere, in alcuni suoi tratti, è già stato oggetto di iniziative finalizzate all'avvio della procedura per la sottoscrizione di Contratti di fiume, volta a migliorare le sue condizioni ambientali e a valorizzare le sue potenzialità di sviluppo economico e sociale. In tale contesto, il tratto del fiume che attraversa la città di Roma e che si spinge fino alla foce - e che per tale posizione, gode di potenzialità e soffre di criticità tutte proprie e singolari, soprattutto se confrontate con altre capitali bagnate da importanti corsi d'acqua - può e deve divenire momento e luogo di aggregazione di volontà pubbliche e private, individuali e collettive, volte al soddisfacimento delle aspettative materiali e spirituali locali per un suo recupero ambientale, strutturale e funzionale, al servizio dei residenti e dei turisti;
- il presente Manifesto "verso un Contratto di fiume" si integra e riguarda l'istituzione del Parco Interregionale del Tevere e del corridoio fluviale per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce, con i relativi percorsi legislativi;
- l'ambito territoriale per la costruzione del Contratto di fiume è il sottobacino idrografico del fiume Tevere nell'area di Roma fino alla foce, le cui acque si caratterizzano per essere qualificate marittime ai fini della navigazione;
- la navigazione sul fiume Tevere è dichiarata marittima ai sensi della Legge 6 maggio 1906, n. 200 (pubblicata sulla GU n. 121 del 23 maggio 1906) e del R.D. 10 agosto 1934 n. 145 e regolata dal D.P.R. n. 37 del 2012 (pubblicato sulla GU n. 85 dell'11 aprile 2012 e dall'Ordinanza n. 65/2002 della Capitaneria di porto di Roma;
- nel territorio interessato dal Contratto di fiume si è già registrato un significativo fermento sociale, civile e ambientalista. Nella fase di analisi preliminare è stato avviato un dialogo con i portatori di interesse, incontrando la volontà di associazioni che da anni lavorano in coordinamento per la tutela dell'ambiente, nel tentativo di orientare, di fatto, anche l'azione delle amministrazioni pubbliche competenti;
- nel tratto di fiume in questione diventa fondamentale riuscire a declinare le azioni di tutela all'interno di un processo integrato di sviluppo sostenibile che

st

f

g

cccc
↓

[Handwritten signatures and initials]

accompagni il recupero ambientale con la creazione di condizioni di fruibilità intelligente; solo con l'integrazione, di azioni e attori, si può garantire una spinta verso una governance armonica ed efficiente delle iniziative e dei servizi possibili, il cui recupero, responsabilizzazione e fidelizzazione dei cittadini e delle istituzioni al patrimonio ricostituito non si limitino al ripristino di accettabili condizioni ambientali, del resto già oggetto primario di Tavoli concertativi operanti anche a monte e a valle del tratto di fiume urbano romano; il processo di integrazione è estendibile fino alla foce del fiume relativamente prossima ai confini del perimetro del comune di Roma attraverso il coinvolgimento delle autorità locali competenti nelle aree esterne allo stesso comune di Roma;

- nel PRG vigente di Roma Capitale, il fiume Tevere, oltre ad essere stato riconosciuto quale componente primaria della Rete Ecologica (PRG, Elaborati prescrittivi, Serie 4) è già stato individuato quale Ambito di Programmazione Strategica (cfr. PRG, Elaborati indicativi, Serie I4), elaborato indicativo, composto da due principali tipi di carte relative al quadro complessivo delle Risorse e degli Obiettivi, di supporto metodologico ed operativo agli strumenti di programmazione territoriale negoziata (vedi Contratti di fiume);
- la pianificazione di bacino stralcio inerente l'area metropolitana di Roma - Piano PS5, come redatta dalla Autorità di bacino ed approvata con DPCM del 2009, ha inquadrato organicamente le problematiche e le azioni per la migliore fruibilità del corridoio fluviale del Tevere in coerenza con il rischio idraulico residuo per la città;
- la costituzione del Contratto di fiume dovrà valorizzare l'insieme delle pianificazioni obbligatorie per legge nei territori ad esso pertinenti ottimizzandone e rendendone sinergici i relativi effetti migliorativi sugli assetti locali interessati

CONSIDERATO CHE

- Il Contratto di fiume costituisce uno strumento di programmazione strategica integrata per la pianificazione e gestione dei territori fluviali, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle criticità idrogeologiche, della qualità delle acque e paesaggistico/naturalistiche;
- il Contratto di fiume intende mettere insieme i diversi attori del territorio: Autorità di Bacino, Regione, Province, Comuni, Capitaneria di porto di Roma, cittadini ed altri portatori di interesse pubblici e privati, ma nella prospettiva auspicata di poter estendere la partecipazione anche ad altri soggetti, nonché nell'ambito territoriale a valle fino a comprendere la foce del fiume, in un patto per una gestione sostenibile bacino idrografico, richiamando le Istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di

[Handwritten signatures and initials]

vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) dunque come un bene comune da gestire in forme collettive;

- la necessità di avviare il Contratto di fiume nel sottobacino del Tevere di Roma è determinata da numerose motivazioni, tra cui:
 - la fragilità del territorio, che si manifesta periodicamente in occasione dei fenomeni più estremi, in conseguenza di cambiamenti climatici in atto ma soprattutto per la crescente e disorganica quota di impermeabilizzazione dei suoli come determinata dall'attuazione degli strumenti attuativi del vigente PRG;;
 - Il fiume rappresenta il principale corridoio ecologico della città, e costituisce elemento strategico della rete ecologica essenziale per la tutela del capitale naturale della biodiversità presente;
 - rappresenta l'insieme di paesaggi identitari, storici e delle tradizioni culturali e spirituali di grande interesse per i cittadini;
 - il sistema di responsabilità pubblica e istituzionale che oggi governa le sponde del Tevere è caratterizzato da sovrapposizioni e stratificazioni che solo in tempi recenti hanno avviato un percorso virtuoso di confronto e collaborazione in un'ottica di semplificazione amministrativa. Gli interventi effettivamente svolti sono stati per lo più emergenziali (gestione delle piene, emergenze ecologiche, sgomberi devastanti, ecc.) o sporadici (pulizie dimostrative, eventi di intrattenimento, eventi sportivi) e hanno sottoposto il *non luogo* Tevere a continui "stop-and-go" di attenzione e fruibilità;
 - il Tevere è l'unico fiume italiano le cui acque sono riconosciute marittime dalla foce a Castel Giubileo e sottoposto al corrispondente regime di navigazione, assoggettato alla disciplina della Capitaneria di porto – Guardia Costiera di Roma;
 - il fiume rappresenta l'identità storica fin dalle radici dell'insediamento della città antica lungo le sponde, identità stratificata che si sviluppa nei vari secoli; qui si collocano i principali monumenti e luoghi simbolici della città di Roma;
 - le aree industriali sviluppatesi lungo il fiume nel secolo scorso, oggi dismesse, offrono nuovi spazi da rinaturalizzare o dove si possono insediare i luoghi della creatività contemporanea (Mattatoio, Caserme Flaminio, Teatro India) ed altri possibili servizi. Le sponde stesse sono sempre più spesso utilizzate per progetti culturali temporanei (Piazza Tevere).

VISTI

- l'art. 68 bis del D.lgs. n. 152/2006;
- la deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n.42 del 26 settembre 2007 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque Regionali (P.T.A.R.);

[Handwritten signatures and initials]

- Il piano di bacino stralcio PS5 approvato con DPCM/febbraio 2009
- la deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n.47 del 4 aprile 2012 concernente “L.R. 39/96 – approvazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (P.A.I.) dell’Autorità dei Bacini regionali del Lazio”;
- la D.G.R. Lazio n. 787 del 18 novembre 2014 recante “Adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume”;
- il documento “Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume”, predisposto dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dall’Ispra;
- la DGR Lazio n. 154 del 4 aprile 2017 recante “Istituzione dell’Assemblea e dell’Osservatorio Regionale dei Contratti di Fiume, di Lago, di Costa e di Foce del Lazio”

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

- l’area metropolitana interessata dal proposto Contratto di fiume è sottoposta alle disposizioni, ai vincoli e agli strumenti di pianificazione territoriale e di sviluppo sostenibile, di tutela e salvaguardia ambientale e, segnatamente, di pianificazione e salvaguardia idraulica e idrografica fissate e attuate dalla pertinente normativa vigente, funzionale agli obiettivi del Contratto di fiume stesso nell’asta fluviale che va da Castel Giubileo alla foce del Tevere e che coinvolge, direttamente e indirettamente, il regime dei corpi idrici e le misure ambientali che su di essa gravitano, nonché le relative responsabilità istituzionali, in coerenza con la pianificazione di distretto.
- nell’ambito territoriale individuato, si intende sviluppare un Contratto di fiume da realizzarsi attraverso l’attivazione di un processo concertativo, che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del sottobacino del Tevere nell’area di Roma, per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica;
- con l’approvazione della legge 221 del 28 dicembre 2015 si riconoscono i Contratti di fiume a livello legislativo (art. 68-bis del D.L.vo 152/2006): Art. 68-bis. – (Contratti di fiume). – 1. I Contratti di fiume concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;
- il Contratto di fiume così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: gli enti e le autorità

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

direttamente interessati alla gestione del fiume e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive;

- la Regione Lazio ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume con delibera n. 787 del 18/11/14;
- nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa dalle comunità locali;
- la realizzazione di un efficiente sistema di monitoraggio condiviso ed interattivo all'interno delle comunità locali, consente di avere in "continuo" la conoscenza dei livelli del fiume e conseguentemente la possibilità di diffondere i dati ai numerosi soggetti interessati e preposti agli interventi emergenziali (Protezione Civile, Comuni, Vigili del Fuoco, Autorità di Distretto/Bacino, Autorità marittima, etc);
- il perseguimento di una maggiore coerenza ed efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo, la tutela delle biodiversità e di programmazione socio-economica;
- il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio;
- lo sviluppo di economie agricole multifunzionali contribuisce alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità e caratterizzazione ambientale delle coltivazioni;
- il percorso dovrà avere come riferimento le indicazioni previste nel documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume approvato il 12 marzo del 2015" dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei Contratti di fiume e dall'Ispra, nelle more della redazione dell'Atlante degli Obiettivi dei Contratti di Fiume, di Lago e di Costa da parte della Regione Lazio;
- il processo dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione;
- la realizzazione di interventi che rendano il "bene" fiume fruibile alla popolazione locale a cominciare dalle stesse possibilità di accesso al fiume, deve rendere sempre più compatibili le attività produttive ed i modelli di sviluppo futuro in base al contesto eco-funzionale del territorio.

Chiosso col

AT

SM

R

6

MR

ST

J

Ge. Neri

CONCORDANO

- sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di fiume in questione attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi alla scala dell'intero bacino idrografico e nello specifico territoriale, alla zona urbanizzata del comune di Roma e della città metropolitana che la comprende;
- sull'importanza di coordinare il processo con gli obiettivi strategici in materia della Regione Lazio e di conseguenza di comunicare alla Regione l'intento di avvio del processo di Contratto di fiume del Tevere nell'asta fluviale considerata dal presente Manifesto;
- sulla necessità di integrare il percorso di Contratto di fiume con la programmazione dei fondi europei diretti ed indiretti;
- sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di fiume condividendo una metodologia operativa seguendo le indicazioni del documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume" approvato il 12 marzo del 2015 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall'Ispra che descrive le varie fasi di attuazione del processo, le modalità e gli obiettivi e successivamente l'Atlante degli Obiettivi dei Contratti di Fiume, di Lago e di Costa della Regione Lazio;
- sull'opportunità di individuare un Ente che provveda a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Manifesto;
- sulla non negoziabilità dei requisiti di sicurezza idrogeologica, di qualità delle acque, di tutela degli ambiti dei corridoi fluviali del Tevere e dei suoi affluenti minori e di sicurezza della navigazione marittima: solo un territorio sicuro e salubre può garantire prospettive di sviluppo economico, sociale ed ambientale;
- sulla necessità di uno sviluppo integrato: la messa in sicurezza del territorio per essere realmente efficace deve essere accompagnata da politiche rivolte all'incremento della fruibilità, vivibilità e qualità dei territori.
- sulla necessità di raccordarsi con altri Contratti di fiume in essere o futuri connessi a corsi d'acqua affluenti nel tratto considerato.

CONDIVIDONO

Handwritten signatures and initials:
V. Borge, col, RS, [unclear], [unclear], [unclear], [unclear], [unclear]



I seguenti obiettivi prioritari:

- favorire il conseguimento degli obiettivi di pianificazione di bacino attraverso azioni a carattere strutturale (interventi idraulici e ambientali) e di accompagnamento (norme e regolamenti organizzativi).
- il ripristino ed il risanamento quanto più possibile, della qualità delle acque, dell'ecosistema e della biodiversità nel Fiume;
- restituire al fiume Tevere un ruolo centrale nella vita del territorio, della città, del suo centro e delle sue periferie, attraverso una pluralità integrata di soluzioni progettuali che coniughino esigenze e obiettivi diversi che partono dal ripristino delle superfici degradate e da una migliore gestione di attività esistenti per arrivare all'introduzione di altre nuove e più innovative.
- rafforzare il ruolo fondamentale del Tevere relativamente ai seguenti aspetti:
 - migliorare la qualità ambientale generale connettendo i diversi sistemi della rete ecologica (acqua, aria, flora, fauna) rafforzando il suo ruolo di corridoio ecologico;
 - ripristinando la funzione ecologica e protettiva delle sponde ri-naturalizzate, dove è ancora possibile;
 - favorire l'infiltrazione, l'evapotraspirazione e/o il riciclo delle acque di prima pioggia;
 - contribuire ad abbattere gli inquinanti atmosferici, a mitigare l'effetto dell'isola di calore urbana e a trattenere ossido di carbonio;
 - limitare le forme di inquinamento acustico e luminoso, creando zone e percorsi indirizzati alla fruibilità intimistica delle diverse sonorità e luminosità naturali del fiume;
 - sviluppare forme di navigabilità marittima al fine di agevolare l'intermodalità, lo sviluppo sostenibile, la sicurezza della navigazione, le forme di energie rinnovabili a basso impatto ambientale, l'inserimento del fiume nei percorsi storici, spirituali (quali le vie francigena, romea e nicolaiana) e naturalistici;
 - valorizzare l'identità dei luoghi attraverso il riconoscimento dei caratteri dei diversi paesaggi e degli habitat presenti;
 - migliorare il benessere della città e dei cittadini, stimolando stili di vita più sani e attivi;
- consentire al fiume Tevere di configurarsi come agente in grado di:
 - ripristinare le condizioni di svolgimento dei processi naturali nel territorio ed in città;
 - incrementare il grado di diversità biologica e le capacità auto-rigenerative;
 - costituire corridoi di connessione con gli habitat esterni, favorendo i necessari scambi biologici;

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

- 12
ROMA
- puntare a ridurre l'impronta ecologica antropica sul territorio;
 - migliorare il metabolismo urbano e l'eco-efficienza delle sue diverse componenti.

Le Modalità d'azione per il loro raggiungimento:

- approccio progettuale e metodologico per affrontare le tematiche operando attraverso un "programma aperto" che nelle sue varie fasi esprima una pluralità convergente e integrata di progetti intesi a riqualificare e valorizzare il fiume, contribuendo al superamento del divario tra centro e periferia, tra città e campagna;
- svolgere attività di studio, analisi, testing allo scopo di realizzare il Parco del Fiume Tevere a partire dalla creazione/rigenerazione lungo le sue sponde di una serie di spazi pubblici frutto di un processo innovativo di collaborazione tra istituzioni e cittadinanza attiva;
- sviluppare un "Nuovo Modello" nell'ambito dei servizi ai cittadini che combini pubblico, associativo e privato, ma soprattutto un nuovo "Luogo Tevere" in grado di soddisfare bisogni e desideri anche di inclusione sociale finalizzata al benessere materiale e spirituale;
- traguardare risultati che portino a una trasformazione del fiume in un'Area Polifunzionale in grado di traghettare gli abitanti dal degrado di un "Non Luogo" alla partecipazione e condivisione del "Luogo Tevere", cioè un'area ecologica e tecnologica, d'incontro di idee e di persone vissuta come "bene comune" in cui condividere e veicolare i bisogni materiali e immateriali del vivere civico, per un'ecologia integrale e il pieno sviluppo del genere umano;
- riqualificare aree abbandonate (sponde degradate e prive di manutenzione, aree occupate da usi impropri, ecc.) e valorizzare quelle preservate e rigenerate negli anni;
- sviluppare e riqualificare gli approdi pubblici connessi alla sicurezza della navigazione marittima ed alle attività nautico sportive, nell'ottica dell'abbattimento delle barriere architettoniche, per una fruibilità estesa ad una pluralità di soggetti, anche a mobilità ridotta;
- creare spazi fisici e virtuali nei quali i cittadini e le associazioni che vogliono rendere il fiume più fruibile possano presentare proposte "ragionate", mettendo il "Luogo Tevere" al centro di un confronto acceso, informato, aperto e ragionevole sulle soluzioni da adottare.
- in particolare, con l'adesione dei sottoscrittori al presente Manifesto, si chiuderà la fase di promozione propedeutica che, ove la Regione accolga la richiesta sottesa al Manifesto stesso, così come previsto dalle disposizioni procedurali vigenti, darà luogo alla:

URAGE *col* *EA* *SM* *R* *h* *h* *h* *h* *h* *h*

9

- Costituzione dell'Assemblea del Contratto di Fiume relativo all'asta fluviale da Castel Giubileo alla foce come presupposto della fase di Contratto di fiume "Attivato";
- Articolazione dell'Assemblea in Cabina di Regia – con funzioni di indirizzo e di programmazione – e Segreteria Tecnico scientifica - con funzioni di studio, ricerca e approfondimenti per la redazione della
- Analisi Conoscitiva quale screening tecnico puntuale di tutte le criticità, soprattutto in ordine alla qualità delle acque e al rischio esondazioni, avendo riguardo alle pianificazioni di interesse, vigenti ex lege, come presupposto della fase di
- Contratto di Fiume "In esecuzione",
- a cui seguirà proceduralmente la predisposizione del
- Programma d'Azione e, quindi, come avvenuto per le procedure già perfezionate sugli altri contratti di fiume, la
- Sottoscrizione del Contratto e l'avvio dell'attuazione delle azioni previste nel Programma come presupposto della fase del Contratto di fiume "Realizzato".

CON IL PRESENTE PROTOCOLLO I FIRMATARI CONVENGONO DI:

lt

- Aderire al Comitato Promotore e al presente Manifesto d'Intenti;
- Prendere atto delle premesse di cui sopra;
- Condividere l'impegno affinché i soggetti interessati pervengano alla sottoscrizione del Contratto di fiume del Tevere nell'asta fluviale da Castel Giubileo alla foce, in conformità a tutti i documenti ufficiali, piani e programmi che possono interagirvi;
- Favorire continuativamente quanto utile alla redazione di un Documento Strategico e un Programma d'Azione, sulla base e in coerenza con tutte le pianificazioni vigenti ex lege, in cui far convergere mutuamente – con le rispettive autonomie – azioni virtuose e il più possibile sinergiche atte alla difesa e alla valorizzazione integrale e coordinata del pertinente Bacino del Tevere, per il conseguimento degli obiettivi della pianificazione di bacino e di distretto.
- Comunicare all'Agenda Tevere onlus il proprio consenso all'iniziativa, in modo che dello stesso possa farsene citazione nell'"Albo dei Sottoscrittori" continuamente aggiornato e disponibile alla "Comunità del Tevere".

f

g

lucchi
h
fr

Roma, 27 giugno 2017

Sottoscritto da

[Handwritten signatures]



Agenda Tevere Onlus:.....

Teola Verdinecci Presidente

che associa le seguenti altre associazioni:

Associazione Italiana Architettura del Paesaggio (AIAPP) Lazio, Amuse - Amici Municipio II, Associazione Due ruote d'Italia onlus (ADRI), Cittadinanzattiva Lazio Onlus, Una Finestra Laica sul Territorio, Italia Nostra, Associazione Nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione ONLUS, Amici LabGov :Amici del Laboratorio per la Governance dei beni comuni italiani, Legambiente Lazio Onlus, Associazione Ambientalista Marevivo, Retake Roma Onlus, Associazione Tevereterno, Associazione Zappata Romana, UISP, Circolo magistrati corte dei conti, Comitato salvaguardia Borgo, UISPP Roma, Roma Acquavventura.

Comune di Roma.....

Giuseppe Marsano

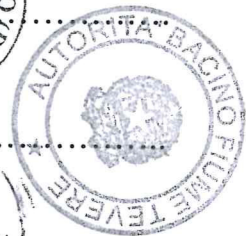
Comune di Fiumicino.....

Roberto Minerva



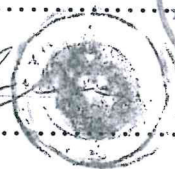
Autorità di Bacino del Tevere.....

Gianni Lina



Capitaneria di Porto di Roma.....

Roberto Vignoli



Istituto Nazionale Urbanistica - Lazio.....

Mario Cappelletti

Associazione Isola Tiberina.....

Luca Turchi



Gruppo Soccorritori Sanitari Protezione Civile.....

Rita Fracassi



Action Aid.....

Gruppo Locale di Roma - Presidente Luise Teobaldi

Roma sceglie Roma.....

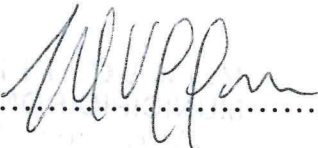
IL PRESIDENTE RAIMONDO GRAMSCI

Handwritten signature

Segue il **“MANIFESTO DI INTENTI VERSO UN “CONTRATTO DI FIUME” PER IL TEVERE RELATIVO ALL’ASTA FLUVIALE CHE VA DA CASTEL GIUBILEO ALLA FOCE ATTRAVERSANDO L’AREA DI ROMA del 27 giugno 2017”**

Sottoscritto da

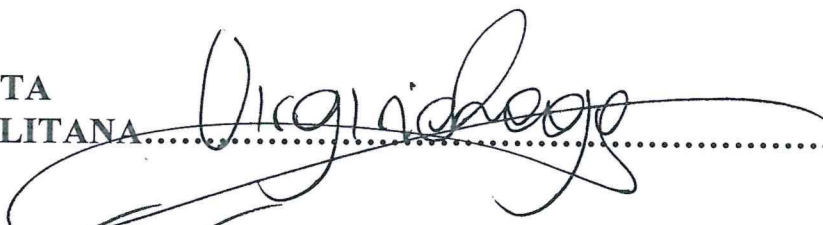
ACEA SpA.....



ACEA S.p.A.

**Direzione Affari e Servizi Corporate
Il Direttore
Avv. Giuseppe Dei Villano**

**ROMA CITTA
METROPOLITANA.....**



Consiglio Nazionale delle Ricerche
Dipartimento Scienze del Sistema Terra
e Tecnologie per l' Ambiente

**Il Direttore
Dott. Fabio Trincardi**



(D.P.R. 28/12/2000 n. 445)
S.P.Q.R. COMUNE DI ROMA
MUNICIPIO ROMA VIII

La presente copia, che si compone di *10* fogli..... facciate, è stata collazionata e rilevata conforme al documento originale Roma, *16/11/2011*.....

L'Incaricato del Sindaco

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

Laura Buffolino

Laura Buffolino



ROMA CAPITALE
MUNICIPIO ROMA VIII
V. B. Croce, 50



ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Laura Buffolino